

Prezzo degli abbonamenti

Regno e Colonie, con premio L. 18	Anno	Sem.	Trim.
senza premio	16	8.50	4.50
Unità postale	34	17	9

Per abbonamenti: **CARLINI** - BOLOGNA
 DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
 TELEFONI interurbani: numero 7, 50, 41-32
 dell'Amministrazione: numero 5
 Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

415 6280

risorgimento

CITTA'

BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
 Telefono 9-3

Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sua succ. all'Est.

Anno XXXI Lunedì 30 agosto - 1915 - Lunedì 30 agosto Numero 237

Accanito combattimento per il possesso del monte Rombon sopra Plezzo

Il campo d'aviazione di Aisovizza bombardato a oltranza, devastato e incendiato

Ripetuti tentativi nemici di ostacolare la nostra avanzata in Valsugana

La situazione

Il campo d'aviazione austriaco di Aisovizza, posto alle spalle di Gorizia, era stato fatto segno più volte alle nostre incursioni aeree. I gravi danni riportati e la necessità per il nemico di conservare un così comodo rifugio per aeroplani nel cuore della sua zona di resistenza, avevano consigliato agli austriaci di operare al più presto le necessarie riparazioni.

Accortisi di questo, i nostri hanno provveduto a disturbare non solo, ma ad annullare, forse per sempre, il lavoro nemico bombardando con vero accanimento il campo d'Aisovizza. Una squadriglia d'aviatori vi ha lanciato sopra ben 120 granate. L'opera di distruzione è durata mezz'ora, durante la quale i nostri aeroplani sono stati esposti al violentissimo fuoco dell'artiglieria antiaerea nemica, senza però riportare alcun danno. Viceversa i danni avuti dagli edifici militari di Aisovizza (hangars, magazzini, serbatoi di benzina e di lubrificanti, officine, caserme) devono essere stati enormi, se si sono visti degli incendi e se, come pare, tutte le granate hanno raggiunto l'ampio e vulnerabilissimo bersaglio.

Contemporaneamente un interessante tentativo è stato compiuto dai nostri reparti di montagna contro le posizioni nemiche del monte Rombon, alle cui falde ci eravamo avvicinati da qualche giorno. Partendo dall'adiacente monte Cukla i nostri hanno attaccato di sorpresa la serie di trincee nemiche che guerniscono il Rombon fino alla cima. Si tratta d'un'operazione assai importante (n. 2208) che domina completamente Plezzo dal nord-ovest; sicché è naturale che gli austriaci l'abbiano ostinatamente difesa. La lotta, asprissima, continua ancora: ma già alcune trincee sono cadute in potere dei nostri e il nemico ha dovuto annidarsi sull'estrema vetta, dalla quale però non accenna a farsi sloggiare facilmente. Comunque è sempre notevole questo nostro progresso iniziale verso l'investimento completo di Plezzo anche da questa parte.

Altri fatti d'arme si ebbero in Val Sugana, dove, come si sa, abbiamo oltrepassato Borgo (pur senza occupare il centro abitato) e dominiamo la strada che conduce a Levico. Per ostacolare appunto ogni nostro tentativo verso quest'ultima località, gli austriaci hanno distrutto i ponti e danneggiata la strada rotabile che percorre il fondo della valle e costeggia il fiume Brenta, fra Roncegno (località celebre per le sue acque) e la vicina Novaldo. Il nemico ha anche tentato di ritoglierci il monte Armentera (a sud di Borgo) ma fu subito respinto.

Notizie interessanti, ma non sorprendenti, giungono dal fronte austro-tedesco-russo. La ritirata russa prosegue rapida e altrettanto incalzante è l'avanzata degli eserciti invasori. Questi, contrariamente alle previsioni, non si sono arrestati né dinanzi alle paludi né dinanzi alle foreste: anzi i tedeschi annunziano di marciare senza altro nella foresta di Bielowiek, che si stende immensa e misteriosa al di là della linea del fiume Narew. La città omonima di Narew è stata occupata dalle truppe germaniche. Inoltre gli alleati puntano vigorosamente su Kobryn. Questo dimostra che la loro pressione al centro della linea d'invasione non tende a rallentare.

Nello stesso tempo il tentativo d'accercchiamento, che finora è fallito, viene ripreso su vasta scala all'estremità nord del fronte tedesco, dove gli eserciti di Hindenburg hanno avanzato respingendo i russi e facendo 2000 prigionieri. La cifra non è molto notevole, ma è notevole la direzione e la simultaneità della marcia di queste forze che, con l'occupazione di Bausk e di Schoenberg, minacciano alle spalle Riga, e con quella di Radzivilsky e Svyadosz minacciano l'altra importante città di Dvinsk sul fiume Dwina. Inoltre Wilna entra sempre più nel campo d'azione dell'esercito tedesco, e se non avviene un miracolo fra pochi giorni sapremo che le avanguardie nemiche l'avranno occupata.

Gli austriaci alla loro volta svolgono una doppia serie d'operazioni. Fra Brest Litovsk e Kowel essi cooperano al tentativo d'avvolgimento dei russi dalla parte di sud: e intanto molto più in basso, cioè sulla Zlota Lipa, sono intenti a ricacciare i russi da quella piccola zona della Galizia che non è ancora tornata in loro potere. Le località nominate dal bollettino sono assai vicine all'antica frontiera e tra poco è probabile che non resti più alcun soldato russo sul suolo galiziano.

I bollettini russi riconoscono lealmente e con grande freddezza i successi degli avversari. I russi descrivendo la propria ritirata insistono però sulla regolarità con la quale si svolge e sulla resistenza che essi oppongono tenacemente dovunque sia possibile.

Dal fronte franco-belga non giungono notizie di grande interesse. Una voce londinese raccolta dal « Times » accenna a una violenta battaglia impegnata presso Dixmude, ma non si hanno in proposito dati ufficiali. In Francia gli avversari impegnano frequenti scaramucce, lottando per il possesso delle buche scavate dalle mine. Nessun indizio perciò di una grande offensiva né dall'una né dall'altra parte. Quest'inazione francese durante la ritirata russa non può far a meno di sorprendere, ma essa sarà giustificata certamente da eccellenti motivi che noi ignoriamo.

Il bombardamento di Livinal'ongo nel racconto d'un ufficiale medico

ROMA 29, sera. — Sul bombardamento dell'ospedale di Livinal'ongo un distinguo ufficiale medico, che è pure un valente sanitario dell'ospedale di Roma, ha dato le seguenti notizie:

Non posso fare a meno, come medico, di esprimere con tutta la mia anima di italiano il più profondo dispetto per certi atti di vera barbarie compiuti dai nostri nemici. Il giorno della occupazione di Pieve di Livinal'ongo i nostri trovarono ricoverati in quell'ospedale, che è un grande palazzo a cinque piani distanti dal paese circa cinquecento metri, ammalati fra bambini donne e suore e religiose. Tutti questi furono amorevolmente curati dai nostri instancabili ufficiali e i poveri ammalati si mostrarono grati per le amorevoli cure loro prodigate.

Raccontarono, piangendo, come il giorno avanti l'occupazione gli austriaci avevano cercato di impressionarli con la solita storiella che gli italiani li avrebbero torturati. Ebbene, dopo pochi giorni i signori austriaci in dispregio alle più elementari norme di umanità, hanno ritenuto lecito sfogare l'ira delle loro artiglierie contro l'ospedale, ferendo molti fra gli ammalati, alcuni dei quali anche di nazionalità tedesca. E fu per i nostri occhi uno strazio il quadro di quei poveri bambini e di quelle disgraziate suore che i nostri valorosi soldati sottraevano alla pazzia ira austriaca, per ricoverarli nei nostri stabilimenti sanitari.

I poveri preseguitati fra tanto terrore e tanto strazio non cessavano di esprimere con le parole e col pianto dei loro occhi tutta la profonda gratitudine dei loro cuori per l'opera altamente nobile ed affettuosa dei nostri ufficiali e soldati, i cui sentimenti di tanto differiscono da quelli dei sudditi di Sua Maestà I. R.

Il divieto dell'impiego dei prigionieri in ogni genere di lavoro

NOVI LIGURE 29, sera. — La Commissione militare dei prigionieri di guerra, presieduta dal presidente generale Spingardi, ha deliberato di vietare l'impiego dei prigionieri di guerra nei lavori sia di privati che di enti pubblici e ciò a preciso ed unico scopo di non porre la mano d'opera dei prigionieri in concorrenza con la mano d'opera locale. Il provvedimento colpisce specialmente i prigionieri dei campi di concentrazione di Asil, Vigevano, Voghera, Novi, paesi nei quali la mano d'opera locale è insufficiente o nulla perché non si trova un uomo soltanto da impiegare ai lavori dei campi, che rimangono incolti e la preda alla fillossera che inferisce sempre più.

Per una breve licenza ai soldati feriti leggeri

GENOVA 29, sera. — L'on. Rizzetti ha rivolto all'on. Salandra e all'on. Zuppetti le seguenti interrogazioni, domandando risposte scritte:

« Il sottoscritto chiede se non ritenga giusto disporre che ai soldati che lasciano gli ospedali, guariti da ferite anche leggere riportate in guerra, sia concessa una breve licenza per potere visitare le famiglie prima di tornare al loro posto, affinché dalla vista e dall'abbraccio dei loro cari sia ritemperato il loro eroico coraggio e l'ammirevole slancio già dimostrato bagnando col proprio sangue le terre che si stanno riconquistando alla grande patria italiana »



Il comunicato ufficiale

COMANDO SUPREMO
 Bollettino N. 95

29 AGOSTO 1915

In Val Sugana è segnalata la distruzione da parte degli austriaci di taluni ponti e delle strade rotabili e ferroviarie di fondo valle, nel tratto fra Roncegno e Novaldo.

Contro l'Armentera l'avversario tentò la sera del 27 un attacco di viva forza ma fu prontamente respinto.

Nell'alto Isonzo un nostro reparto da montagna dalla posizione di Monte Gucla ad occidente di Monte Rombon tentava il mattino del 27 un ardito colpo di mano su trincee nemiche disposte in fortissima posizione ed in più ordini sulla sommità del Rombon. A motivo della gravissima difficoltà del terreno e dell'accanita resistenza del nemico che si opponeva ai nostri con fuoco di fucileria lancio di bombe a mano e persino con rotolamento di maogni le nostre truppe riuscirono ad espugnare soltanto alcune delle trincee. L'avversario resistette tuttora annidato sulla estrema vetta del monte e i nostri mantengono con esso strettissimo contatto.

Da esplorazioni aeree risultando che il nemico già si affrettava a porre riparo ai danni arrecati dalle recenti incursioni dei nostri velivoli sul campo di aviazione di Aisovizza, questo veniva ieri mattina nuovamente bombardato da una nostra squadriglia. Furono lanciate 120 bombe, due «hangars» colpiti in pieno, tutto il campo devastato, provocato qua e là qualche incendio. I nostri velivoli furono fatti segno per oltre mezz'ora al fuoco di numerose batterie, ma ritornarono incolumi dall'ardita incursione.

Firmato: CADORNA



In Francia e nel Belgio

Si combatte a Dixmude con grande violenza

LONDRA 29, matt. — Il Times annuncia che un violentissimo combattimento è impegnato presso Dixmude.

Scaramucce su tutto il fronte I particolari del "raid" d'aviatori tedeschi verso Parigi

PARIGI 29, matt. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: « Un intenso ed efficace bombardamento delle trincee tedesche ebbe luogo nella regione di Hetsass e a nord di Arras ad est della strada di Lilla. Lotta con bombe ed ordigni di trincee nel settore di Quenneviers. Azioni di artiglieria in Argonne: ove le nostre batterie hanno arrestato i tentativi di bombardamento da parte del nemico alla Fille Morte, a Marie Therese, a Saint Hubert e al Four de Paris. Cannoneggiamento al Bois le Prétre, nella foresta di Parroy e nei Vosgi (settore Chapellotte Lunois).

Stamane verso le dieci sei aeroplani tedeschi sono partiti, tre dalla regione di Soissons, tre dalla regione di Compiègne dirigendosi verso Parigi. Essi non hanno potuto raggiungere il loro obiettivo ed hanno lanciato soltanto qualche bomba su Nogent sur Marne, Montmorency, Montfermeil, Ribecourt e Compiègne. Non sono segnalate vittime che in quest'ultima città ove sono rimasti uccisi due infermieri e un bambino.

I velivoli nemici si sono subito accorti di essere cannoneggiati su diversi punti del loro percorso mentre i nostri aeroplanti davano loro la caccia. Il comandante di una delle nostre squadriglie della fronte ha inseguito uno degli apparecchi tedeschi a 3600 metri e lo ha abbattuto a nord di Senlis. L'aeroplano ed il pilota sono rimasti carbonizzati.

Scorrerie d'aviatori alleati sulle linee tedesche

BASILEA 29, matt. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: « Un attacco francese con granate a mano e Lingekepp a nord di Muenster è stato respinto. Su gran parte della fronte l'attività della artiglieria e degli aviatori fu grande. Gli aviatori nemici bombardarono senza successo Ostenda, Middelkerke e Bruges. A Muepheim (Baden) due borghesi sono rimasti uccisi dalle bombe degli aviatori.

Lotta a corpo a corpo per il possesso delle buche

PARIGI 29, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « La nostra artiglieria ha proseguito durante la notte la sua azione continua contro le posizioni nemiche. Il cannoneggiamento è stato specialmente attivo nel settore di Ablain nella regione di Roye, al nord dell'Assise, nei dintorni di Oraon e di Berry au Bac, come anche fra l'Assise e l'Argonne. Violenti corpo a corpo a Marie Therese e all'ovest del bosco di Malaucourt per il possesso delle buche fatte dalle mine di cui siamo rimasti padroni. Bombardamento intenso nelle trincee e di gruppi di lavoratori nemici su tutta la linea di frontiera della Lorena, Gremecy, Bezange, Condreson e Embersmil. Lotta a colpi di granate e di bombe nella regione di Metzeral. I nostri aviatori hanno bombardato la scorsa notte la stazione di baracamenti nemici del Grand Pré, come pure i baracamenti di Moncheutin e di Laveau in Argonne.

Aviatori tedeschi atterrati e trattenuti in Olanda

LONDRA 29, matt. — Il Daily Mail ha da Amsterdam: « Un biplano tedesco è atterrato in territorio olandese presso Wenbo, nel Limburgo. L'aviatore fu arrestato insieme all'osservatore dai soldati mentre tentava di ripartire. Gli aviatori provenivano dall'Yser e avevano perduto la carta topografica.

L'aviatore Gilbert si riconsegnerà prigioniero

PARIGI 29, sera. Per ordine del Governo, l'aviatore Gilbert ripartirà stasera per la Svizzera, dove si trovava prigioniero, e donde era fuggito.

BERNA 29, sera. — L'aviatore Gilbert è giunto a Ginevra ieri.

Nei Balcani

Contraddizioni

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 29, sera. — L'atteggiamento bulgaro continua ad essere oggetto delle supposizioni le più varie, che vanno da un ottimismo esagerato al più deciso pessimismo. Giorni sono i giornali tedeschi pubblicavano la notizia dell'avvenuta conclusione dell'accordo fra Bulgaria e Turchia, dandone particolari che dimostrano subito come essa non fosse che una rinfittura del telegramma inviato un mese fa al Times da Sofia e poi smentito ufficialmente dal governo bulgaro dopo pochi giorni.

Oggi da Parigi si segnala, per notizia avuta da Atene, che l'accordo malgrado le smentite è stato effettivamente concluso e firmato. Esso consisterebbe nella rettificazione della frontiera sul corso della Maritza, da Adrianopoli al Mare. E su per giù il vecchio tema. Ora mi consta che le ultime dirette informazioni mandate da Sofia escludono nel modo più categorico la conclusione e la firma di questo accordo.

Atene è stata e continua ad essere, sebbene in proporzioni ridotte, la fucina di una moltitudine di notizie tendenziose, specialmente dirette contro la Bulgaria. E' evidente che l'influenza tedesca pesa ancora sensibilmente su certi circoli della capitale greca e che l'andata al potere di Venizelos non può avere neutralizzato che in parte queste influenze straniere. Il male che esse hanno prodotto era troppo vasto e profondo perché potesse essere sanato in pochi giorni. Bisogna quindi accogliere con beneficio di inventario tutte le informazioni non ufficiali che vengono diramate da Atene sul problema balcanico. Con ciò non intendo asserire che Grecia, Sofia e Bukarest meritino fiducia illimitata, come fonti di notizie politiche, ma è un fatto che il bluff giornalistico e pseudo-politico vi è meno frequente ed insidioso. La rete di intrighi posta dagli austro-tedeschi in Oriente ha trovato due punti di appoggio particolarmente favorevoli a Costantinopoli e ad Atene: le capitali, come vedete di due stati fatalmente nemici; ma tale inimicizia tradizionale, basata sopra un contrasto irreducibile di interessi, non ha impedito alla Germania di esercitare il proprio ascendente nell'un paese e nell'altro: a Costantinopoli si è impadronita del governo e dell'esercito, lanciando la Turchia in una guerra che molto probabilmente sarà l'ultima guerra europea dell'impero turco: Ad Atene, per mezzo della dinastia, ha avuto il sopravvento, prima su Venizelos, poi ha tentato di compromettere per sempre la politica greca nei riguardi dell'Intesa.

Non è riuscita in tutto, ma molte buone iniziative ha paralizzato e ha reso assai arduo allo statista greco la ripresa del suo programma balcanico. Sembra incredibile che parecchi fra i circoli politici e militari dei diversi stati abbiano subito la pressione dell'influenza germanica senza chiedersi sino a qual punto fosse lesiva dei loro interessi più vitali e senza vedere le stridenti contraddizioni cui l'opera diplomatica dei tedeschi era obbligata a ricorrere per immobilizzare tutta la virtù d'azione dei popoli balcanici, in procinto di compiere il loro destino nazionale.

Una tale cecità non sarebbe spiegata, se ad ottenerla gli austro-tedeschi non avessero ricorso a tutti gli espedienti atti a rinfocolare gli odi e i malintesi antichi e recenti, che dividevano gli stati della vicina penisola. L'Intesa ha dovuto lottare con ogni sua forza per controbattere questa azione disgregatrice e sembra che finalmente un primo risultato positivo abbia ottenuto.

Siamo ai primi contatti, e si comincia a negoziare: ciò che significa, come ieri avvertivo, che le intransigenti più ostinate hanno ceduto il posto a una visione più serena e obiettiva della realtà. Molti dati oggi autorizzano a ritenere che la partita è in uno stadio favorevole

e che gli sforzi della Quadruplice non rimarranno sterili. Non è possibile che Grecia, Serbia, Romania e Bulgaria si avvicinino per discutere della formidabile ora presente, senza rendersi conto che la difesa e il mantenimento della loro indipendenza, nonché l'attuazione delle rispettive idealità nazionali sono legati a una condizione essenziale: l'accordo; e che ogni sacrificio sarà lieve di fronte alla grandezza del compenso e alla nobiltà del fine.

Le trattative turco-bulgare

Le voci d'un accordo sono premature? (Nostra rivista particolare)

PARIGI 29, sera (M. G.). — L'agenzia Fournier riceve da Amsterdam il seguente telegramma: I giornali di Berlino sono obbligati a confessare che le informazioni sulla conclusione di un accordo turco-bulgare erano premature. Essi si consolano dicendo che l'accordo sarà definitivamente concluso fra qualche giorno. Ma, nel frattempo le potenze della Quadruplice intesa faranno tutti i loro sforzi presso il governo bulgaro per far aggiornare la firma dell'accordo fino a quando la risposta della Serbia alla nota collettiva dell'Intesa sia pervenuta.

Il Petit Parisien che riporta questo telegramma in un articolo intitolato: « L'attitudine bulgara tenderebbe a precisarsi », scrive fra l'altro: « Conviene essere prudenti nell'accogliere tali informazioni. L'ora è giunta per la Bulgaria di prendere posizione e di indicare la sua volontà. Così noi speriamo che essa si pronunzierà quando conoscerà le concessioni ammesse dalla Serbia.

L'Echo de Paris dal suo corrispondente da Salonico ha un telegramma in cui invece si afferma che l'accordo turco-bulgare sarebbe concluso. Le condizioni conosciute sarebbero le seguenti: La Bulgaria riceve il territorio situato fra la sua frontiera attuale e la Maritza, territorio ove passano un tronco della linea dell'Express Orient e la linea Lule Burgas-Dele Agac. La stazione di Adrianopoli e il sobborgo di questa città che è situato sulla riva destra della Maritza si trovano così situati in territorio bulgaro. La Bulgaria riceve inoltre per la protezione militare della linea ferroviaria la regione inondabile situata sulla riva sinistra della Maritza.

Questa zona ha una larghezza di una decina di chilometri. La Bulgaria rinuncia però a reclamare concessioni territoriali nella regione di Kir Killise.

L'ex ministro Pichon sul Petit Journal commentando la notizia del presunto accordo turco-bulgare scrive fra l'altro: « La Turchia non farebbe alla Bulgaria concessioni di una importanza simile se essa non ne avesse il tornaconto, e la Germania non le otterrebbe dai suoi vassalli di Costantinopoli se essa non fosse sicura di ottenere dei benefici di cui già misura le conseguenze.

La Gazzetta di Francoforte è convinta che i bulgari resteranno neutri e non attaccheranno Caltaglia; ma intravede anche un intervento bulgaro che non sarebbe quello desiderato dalla Quadruplice intesa.

Io non so che pensare al riguardo. In ogni caso un'intesa turco-bulgara negoziata dalla Germania basantesi su importanti concessioni turche, intervenute all'ora in cui continuano le trattative con tutte le potenze dei Balcani per la ricostituzione della unione balcanica, dimostra che il governo di Sofia non è tentato né di misurarsi con la Turchia né di sottrarsi all'influenza germanica. L'avvenire dirà la verità.

Concentramento di austro-tedeschi nella regione di Orsova

(Per telefono al «Resto del Carlino»)

ROMA 29, sera. — A conferma dell'interesse urgente che gli Stati balcanici hanno a mettersi d'accordo, si annuncia da varie parti che la minaccia austro-tedesca contro la regione di Orsova allo scopo di aprirsi attraverso la Serbia e la Bulgaria la strada verso Costantinopoli è grave e seria. I concentramenti di truppe e di artiglierie austro-tedesche proseguono con alacrità e danno una idea precisa delle intenzioni degli imperi centrali. A proposito di che l'« Idea Nazionale », in una corrispondenza da Berna, riportando un giudizio del Bund, che ritiene essere impossibile di fronte « a questo stato di cose una più lunga neutralità degli Stati balcanici » scrive: « Da informazioni particolari risulta che le trattative condotte dalla Germania con la Bulgaria avevano per base fondamentale non la neutralità bulgara

come generalmente si è affermato ma una vera e propria collaborazione in parte attiva e in parte passiva cogli eserciti imperiali.

Gli austro-tedeschi riprendono il tentativo d'aggiramento Le truppe russe si ritirano oltre la regione delle paludi

L'avanzata tedesca verso Dvinsk La città di Narew occupata

Progressi sulla strada di Kowel BASILEA 29, matt. — Mandano da Berlino. Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del generale Hindenburg: il nemico è stato respinto dopo combattimenti a nord est di Pausk e di Schoenberg. Oltre 2000 russi sono stati fatti prigionieri; abbiamo preso due cannoni e nove mitragliatrici.



La ritirata russa prosegue lenta e ordinata

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera (M. G.) — Lodovico Naudéon telegrafa al Journal dal quartier generale russo: il nemico procede verso l'est su tutto il fronte dal Niemen fino all'alto Bug. Brest Litovsk era considerata come una fortezza più resistente di quelle di Nowo Georgiewsk e di Kowno. Ma i russi dovettero sacrificarla per non mettere in pericolo le truppe. Quello che importa ai russi è di salvare l'esercito il quale deve evitare d'accettare prematuramente battaglia generale.

Il colloquio del ministro Pasic coi capi dell'esercito serbo per le concessioni alla Bulgaria

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 29, sera — Il Giornale d'Italia dopo avere scritto che la situazione balcanica rimane invariata, aggiunge: « Si attende con grande interesse di conoscere il risultato dei colloqui avuti dal presidente del Consiglio serbo Pasic coi capi dell'esercito e col principe reggente. Però si ritiene che Pasic, forte del voto della Sempina, che ammetteva il principio della cessione territoriale alla Bulgaria, sia riuscito a scuotere l'intransigenza del partito militare che non vuole saperne di sacrifici territoriali. »

A Nisch non si dissimulano più i gravi pericoli della situazione, come per esempio un'aggressione bulgara. E' noto che sin dai tempi del primo sorgere della questione macedone, l'era a Berlino e a Vienna una corrente politica che riteneva come unico mezzo di soluzione dell'imbrogliata questione il completo sacrificio di un qualunque stato balcanico a profitto degli altri.

Ora pare che questa idea sia stata ripresa dalla diplomazia austro-tedesca, e naturalmente per essa lo stato da sacrificare sarebbe appunto la Serbia. E' chiaro quindi che la Serbia non può esitare davanti a questo pericolo a fare le ragionevoli concessioni domandate da l'Intesa, a favore della Bulgaria, la quale, dal canto suo, dovrebbe ormai avere compreso a quali pericoli presenti e futuri essa si esporrebbe, se favorisse i disegni austro-tedeschi, riuscendo i quali, per dannata ipotesi, la Bulgaria verrebbe a trovarsi soffocata dalla pressione austro-tedesca da una parte e da quella di una Turchia rinvigorita e imbandita dall'altra. Ma in definitiva, prevarrà a Sofia e a Nisch il linguaggio della ragione. Gli indizi di questi ultimi giorni sono, come notavamo nei giorni scorsi, piuttosto favorevoli, ma sarebbe pericoloso adagarvisi con troppo sicuro ottimismo.

A proposito poi dell'atteggiamento della Grecia, si fa rilevare da ottima fonte che ormai l'indirizzo del governo d'Atene è volto all'assunzione al potere del partito venizelista che chiaramente diretta verso la Quadruplice, ma che l'intervento non può essere immediato per diverse ragioni: anzitutto la probabilità di una offensiva austro-tedesca contro la Serbia costringe la Grecia a mantenere il suo esercito intatto per il aiuto che si può rendere necessario o sarebbe sempre stato reso agli alleati.

Non è dubbio ancora l'atteggiamento della Bulgaria verso la Serbia e la Grecia. Quanto all'orientamento della Grecia verso la Quadruplice, se ne ha una prova nel prestito di 200 milioni, di cui con la Quadruplice stessa sono incominciati le negoziazioni, appena ritornato al potere Venizelos.

Nulla di mutato a Bukarest, dove tuttavia si nota un sempre maggiore risveglio della coscienza nazionale contro gli intrighi e la corruzione della diplomazia tedesca, e una viva preoccupazione per l'ammassamento di truppe austriache sulla frontiera rumena.

Commenti tedeschi alla polemica fra Beethmann e sir Grey

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 29, sera (F. R.) — I commenti della stampa tedesca alla lettera di Sir Edward Grey e alla risposta della Norddeutsche si rassomigliano tutti. Sorvolano sulle formidabili ragioni espresse dal ministro inglese nel dimostrare i meschini oltraggi alla verità contenuti nel recente discorso di Beethmann al Reichstag. Ripetono invece i soliti inni alla potenza delle armi tedesche e trattano dei fini della guerra.

Un movimento monarchico nel nord del Portogallo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera (M. G.) — I giornali ricevono da Lisbona. Il ministro dell'Interno annunzia d'essere stato avvisato che un movimento monarchico sarebbe scoppiato nel nord del Portogallo. Nonostante le precauzioni prese la caserma di un reggimento di fanteria a Guimarães è stato attaccato. Si deplorano numerosi feriti. Il ministro aggiunge che sono state sequestrate bombe e armi. Il ponte di Trofa è stato dinamitato subendo però lievi danni. La circolazione dei treni non rimase interrotta. Le comunicazioni fra Braga e Guimarães sono state tagliate. Negli altri distretti l'ordine non venne turbato. A Lisbona non avvennero che incidenti insignificanti.

Il Re di Svezia lievemente ferito per un incidente di viaggio

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera (M. G.) — Il re di Svezia è stato vittima di un accidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze. Fortunatamente il Re non ebbe a riportare che una leggera ferita ad una gamba.

Il generale tedesco Beseler nominato governatore generale della regione russa conquistata

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera — Un dispaccio da Berlino via Amsterdam dice che secondo un telegramma del Berliner Tageblatt da Posen il generale Beseler è stato nominato governatore generale della regione russa occupata dai tedeschi. La sede dell'amministrazione della Polonia finora a Kalisch è stata trasferita a Varsavia. Il dottor Kripel è stato nominato capo dell'amministrazione. Gosler, membro della Camera prussiana, è stato nominato governatore civile della Curlandia.

La riconquista della Galizia orientale e la marcia convergente su Kobrin

(Nostro servizio particolare)

BASILEA 29, matt. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice: « Il nostro esercito che opera nella Galizia orientale ha rotto ieri in parecchi punti la fronte russa sulla Zlota Lipa. Tanto ad est di Przemyśl quanto ad ovest di Podhajce e di Monasterisk siamo penetrati nelle linee nemiche. Fra Gologory e Brzesany le nostre truppe si sono impadronite delle posizioni russe dopo assalti dei reggimenti austro-ungarici fra Gologory e Dunajow e assalti delle truppe tedesche e di quelle austro-ungariche presso Brzesany. »

Il nemico sconfitto ha tentato invano di riconquistare con un contrattacco le posizioni perdute. Esso ha dovuto sgombrare il campo di battaglia e ha cominciato stamane a battere in ritirata su tutta la fronte.

Anche ad est di Wladimir Wolinsky (Polonia) vi sono stati importanti combattimenti dell'esercito del generale Puhalko.

I nostri alleati si avvicinano da sud e da ovest verso la città di Kobrin. Le forze austro-ungariche che combattono presso Kamienec Litowski hanno respinto il nemico dalle sue posizioni a nord est di questa città.

Come i russi ripiegano combattendo in tutti i punti

(Nostro servizio particolare)

PIETROGRADO 29, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo in data 28 dice: Nella regione di Riga nessun cambiamento. In direzione di Friedrichstadt ostinati combattimenti continuano. Il nemico tenta di forzare la linea ferroviaria Kreuzburg Mitau.

Sulle strade verso Wilna, tra la riva destra del Wilia e fra questa e il Niemen il nemico il giorno 26 e il 27 diresse un'offensiva che i nostri contraffaccati trattennero.

Sul medio Niemen, sulla fronte tra il Bobr e il Pripel le nostre truppe continuarono il 26 e il 27 la ritirata combattendo con combattimenti offensivi il nemico. L'avanzata nemica si accentuò soprattutto in direzione di Bielostok, lungo il litorale occidentale della foresta Bielovez e sulla strada verso Kobrin.

Sulla riva destra del Bug il nemico incominciò il giorno 26 nella regione di Wladimir Wolinsky ad avanzare in direzione di Tortschin (ovest di Lutsk), di Cokatschi sul fiume Longa (o Luga) e Porisk. Su questa fronte si sono impegnati combattimenti.

Sull'alto Bug, sulla Zlotolipa e sul Dnjester il nemico nella notte del 26 al 27 e nel giorno successivo tentò pure di attaccarci in molti settori della nostra fronte conducendo l'offensiva con una insistenza particolare nella regione a nord Brzesany, ad ovest di Podhajce dove il nemico riuscì a stabilirsi sulla riva destra della Zlota Lipa.

La perdita delle forze russe e il valore dell'esercito

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 29, ore 23,30 (D. B.) — Un comunicato da fonte autorizzata russa ai giornali svizzeri spiega chiaramente la situazione degli eserciti austro-tedeschi e russi al fronte polacco-lituano. E' innegabile che l'evacuazione di Kowno e la presa di Nowo Georgiewsk sono avvenimenti importanti per l'esercito tedesco e per esso costituiscono un successo. Ma d'altro canto ogni successo deve essere proporzionato allo sforzo che esso costa e alle probabilità che aumentano per il raggiungimento dello scopo finale. Questo tedesco non consiste nell'occupare questa o quella fortezza o città russa; lo scopo non può essere che annientare l'esercito nemico. Lo scopo russo è invece quello di consentire quasi intatto il suo esercito e di porlo nelle migliori condizioni possibili per dare al nemico, ad un momento dato, la battaglia decisiva. Nella guerra attuale la presa di una fortezza dipende quasi esclusivamente dalla forza d'artiglieria di cui dispone l'assaltatore, e nessuno contesterà la forza dell'artiglieria tedesca, che permette persino allo Stato Maggiore tedesco di non investire le fortezze, ma di attaccarle di fronte. Contro un avversario che possiede una simile artiglieria e così grande quantità di munizioni, le fortezze non possono essere difese con successo che col concorso degli eserciti mobili. Staccato lo scopo dei russi è di ritirare il loro esercito mobile, conservandolo intatto, l'evacuazione di tale o tale altra fortezza non costituisce che un episodio della ritirata.

Se questo episodio si effettua con una perdita relativamente debole di prigionieri e di materiale da guerra, come è appunto il caso nostro e lascia l'esercito completamente libero nei suoi movimenti, si può considerare questa operazione come relativamente fortunata, e diventa ogni giorno più evidente che l'esercito russo è lontano dal rischiare l'annientamento. Un esercito che si ritira da tre mesi, resistendo passo per passo al suo avversario così vigorosamente come fa l'esercito russo, può avere il diritto di essere considerato come una forza che nel momento che giuderà necessario saprà passare con tutto il suo peso sul nemico. Quest'ultimo, avanzando sempre più nel centro del paese, e sopportando perdite enormi, diviene ad ogni tappa meno capace di resistere ad una eventuale ripresca offensiva. Per ogni osservatore imparziale è dunque chiaro che il successo tedesco è facilmente bilanciato con quello russo, perché l'esercito russo ha potuto finora ritirarsi, conservandosi intatto per porci nelle condizioni più vantaggiose per la battaglia decisiva.

I giornali tedeschi ripetono insistente-mente che la campagna attuale non rassomiglia in nulla a quella del 1812. Questo è vero, ma in un altro senso. Napoleone, durante la sua avanzata in Russia, aveva dietro di sé una Germania sottomessa, e soltanto una insurrezione spagnola a dommare; l'esercito russo, per combattere col grande capitano, non aveva, come alleati che la immensità del territorio russo e il suo clima rigoroso; ora, oltre questi due alleati, alle stesse frontiere tedesche ha 5.000.000 di forti alleati che attendono con impazienza il momento in cui l'ordine sarà dato loro d'accorrere colla Russia, di assalire l'avversario.

Le cifre delle perdite tedesche secondo gli ultimi bollettini

(Nostro servizio particolare)

AMSTERDAM 29, sera — Il Neue Rotterdam Courant dice che le liste delle perdite prussiane dal n. 392 al 399 danno i nomi di 49.245 fra morti, feriti, scomparsi. Le perdite prussiane pubblicate sino dal 24 corrente ascendono in totale a 1.740.536. Bisogna aggiungere al totale 240 liste di bavaresi, 134 di sartoni, 247 del Wurtemberg e 44 della marina.

La ritirata russa prosegue Viva opposizione in Polonia per l'arruolamento di volontari

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 29, sera (F. R.) — Il tentativo di arruolare i volontari polacchi nelle regioni occupate dagli austro-tedeschi incontra opposizione in Polonia. Scrive il Tzeten: « In questa guerra, che ha piombato il mondo in una così grande sventura, la Polonia ha fatto più grandi sacrifici di qualsiasi altra terra. Non si può paragonare il Belgio alla Polonia. I popoli polacchi dei tre stati combattono gli uni contro gli altri. Non è poesia, è verità tragica. I figli combattono contro i padri, i fratelli contro i fratelli. Nessuna complicazione storica avrebbe potuto suscitare un dramma maggiore nella nostra compagna nazionale, e mentre è necessario il massimo concentramento d'energie, un gruppo di uomini dice: « Giovani, formate delle legioni, per accorrere sui campi di battaglia. Noi domandiamo chi ci garantisce che questi sacrifici non saranno vani. Finora Varsavia non ha avuto risposta, e Varsavia vuole che le si risponda e deve avere risposta. »

Il Kurier Narodowi domanda ai legionari galiziani se essi hanno avuto delle garanzie per l'avvenire polacco. Vi sono dei momenti — soggiunge il giornale — nei quali non bisogna tacere.

La Gazzetta Poranna scrive: « Parte dei nostri fratelli che fino a poco fa nutrivano illusioni sono convinti che Varsavia è caduta dalle mani del governo russo in quelle tedesche. Sono fatti chiari come la luce del sole. »

Le guerre della Turchia I turchi mancano di munizioni

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera (M. G.) — Il Petit Journal pubblica sulla Turchia una interessante informazione fornitagli da un francese ritornato solo da qualche giorno dall'impero ottomano. Ecce qui la parte più interessante di queste informazioni. I turchi mancano di munizioni, e prevedendo che un giorno sarebbe venuto in cui non sarebbe stato più possibile riceverle, dalla Germania essi hanno impiantato a Costantinopoli alcuni stabilimenti per la fabbricazione dei proiettili. Queste fabbriche sono state impiantate da ingegneri appostamenti venuti di Germania durante il mese di aprile scorso. Gli operai sono pure tedeschi e lavorano alla fabbricazione della polvere, delle cartucce e dei proiettili. Nello stesso tempo essi insegnano il loro mestiere agli ottomani. Una tale fabbrica è situata a Chichli sobborgo di Pera. E' la più importante fabbrica per munizioni della fanteria e per cartucce delle mitragliatrici. Si ignora la sua produzione quotidiana ma si può affermare che ogni giorno centinaia di casse sono dirette ai Dardanelli. Una seconda fabbrica meno importante è situata fra S. Stefano e Cistalgia, una terza è a Tophanè. Quest'ultima fabbrica specialmente per proiettili. Naturalmente queste tre fabbriche non producono a sufficienza le munizioni che sono necessarie ai turchi operanti ai Dardanelli. E' vero, però, che i turchi possiedono ancora una « stock » di proiettili costituiti dagli invii fatti dalla Germania. Ignorasi l'importanza di questo « stock ». Si dice però che sia sufficiente fino alla fine del corrente mese, o al massimo fino al 10 del prossimo settembre. Essi speravano di poter continuare a rifornirsi dalla Germania, ma le spedizioni fatte non arrivano più, avendo la Rumania impedito il loro passaggio. Da due mesi due treni di munizioni provenienti dalla Germania sono arrivati in Rumania dove sono ancora in stazione, una alla frontiera di Predal e l'altro a Ploesti.

Il ministro del LL. PP. di Rumania il dott. Angelescu ha dichiarato che fino a quando egli sarà ministro nessun treno di munizioni passerà diretto in Turchia. Il gabinetto Bratianu è dello stesso sentimento. Tutto quindi fa prevedere che fra poco i turchi mancheranno di munizioni e che dovranno rinunciare a difendere i Dardanelli.

Un gustoso episodio sulla permanenza di Nahi Bey a Ithasso

(Nostro servizio particolare)

LUGANO 29, sera (F. R.) — Si narra sul passaggio di Nahi Bey dalle ferrovie italiane a quelle svizzere alla frontiera di Chiasso un episodio curioso.

Il treno speciale di lusso italiano aveva accompagnato S. E. e i suoi segretari da Roma fino alle porte d'Italia. Gli ultimi saluti alla frontiera erano stati fatti. Nahi Bey aveva oramai passato la soglia della libera Svizzera. Tra le chiacchiere e gli ossequi di un colonnello svizzero e di una personalità locale, si avvicina il capo stazione della stazione internazionale di Chiasso.

« S. E. vuole continuare in treno speciale? »

« Volentieri, grazie! »

Il capo stazione si allontana di pochi passi. Poi l'onesto impiegato elvetico ha avuto un dubbio: si hanno così cattive opinioni sulle finanze della Sublime Porta... Egli allora sui suoi passi:

« Si capisce. Eccellenza, che il treno speciale sarà ordinato a vostre spese. »

Nahi Bey perde un po' la sua olimpica serenità e soggiunge:

« Allora, lasciate stare. »

E come un qualsiasi comune mortale in compartimento di prima classe, col treno delle 10,30 proseguiva per Zurigo.

A Chiasso è alloggiato in un albergo locale, il principe Nabil Ul Sultan proveniente dall'Italia, attorniato da una mezza dozzina di mogli: ciò che provoca il sorriso dei giovani e lo sdegno dei vecchi abitanti della vecchia città di confine. La stessa polizia svizzera, così rigida in quanto riguarda costumi, condanna a precepcarsi, ma non si trova una via di uscita. Il principe aspetta da giorni il suo segretario che lo liberi da una difficilissima condizione finanziaria. Nell'attesa le mogli del principe continuano a passeggiare a pochi passi sulla nostra frontiera.

Piroscafo di contrabbandieri greci catturato presso Solum

(Nostro servizio particolare)

ROMA 29, sera — Il Messaggero dice che informazioni pervenute da Alessandria d'Egitto recano che due siluranti inglesi all'altezza della baja di Solum hanno catturato un piroscafo che batteva bandiera egiziana mentre era di nazionalità turca. A bordo fu rinvenuto un copioso carico di armi, munizioni e viveri. L'equipaggio era composto in gran parte di greci, di qualche turco e di qualche arabo. Pare che il piroscafo dovesse sbarcare il carico sulla costa Sirica.

Grave accidente aereo in Francia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera — La cronaca aviatoria registra una disgrazia che per un miracolo non ebbe tragici conseguenze. Il sergente aviatore Cross e un meccanico volavano su un biplano nei pressi di Varredde allorché improvvisamente l'apparecchio precipitò da una altezza di 600 metri. L'apparecchio si frantumò al suolo. Gli accorsi trovarono di trovare i due disgraziati già cadaveri. Invece il sottufficiale Cross era rimasto solo gravemente contuso e il meccanico più leggermente.

La morte del senatore Beranger

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 29, sera — E' morto l'ottantacinquenne senatore Beranger, ex-vice presidente del Senato, autore della legge sulla condanna condizionale, che porta il suo nome.

Carranza e il suo governo a Città di Messico

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK 29, matt. — Si ha da Messico che Carranza insieme coi suoi ministri trasporta la sua residenza dal governo da Vera Cruz a Città di Messico. Alcuni ministri partono prima di Carranza, altri con lui.

Nei disturbi gastrici. guarigione definitiva e stabile benessere non si ottengono:

coll'uso dei rigeneratori a base di stricnina, nocce vomica, fava di St. Ignazio, coca ed altri stimolanti atti ad eccitare contrazioni, che danno la sensazione momentanea di benessere (susseguita da una contro-reazione di abbattimento dopo la cura);

coll'uso dei riossifuenti a base di sali di ferro, arsenico, manganese o altri metalli o metalloidi agenti sulla crasi sanguigna con effetto limitato al tempo della cura; o di olii grassi od emulsioni per se stesse difficili a digerirsi.

coll'uso dei peptici pepsina, pancreatina, diastasi, peptoni, papaina, o dei così detti fermenti il cui effetto si limita a produrre una digestione chimica artificiale volta per volta che il rimedio è preso.

coll'uso dei purganti cascara sagrada, aloè, gomma gutta, taurina, podofillina, fenofaleina, ecc.; che usati una volta tanto sbarazzano l'intestino, ma prolungandone l'uso, aumentano la stitichezza ed abituano il corpo alle medicine a tutto danno delle funzioni gastriche.

coll'uso degli alcalini bicarbonato di soda, sali di litio, di magnesio, ecc. che introdotti nello stomaco, neutralizzano l'acido cloridrico che è il naturale disinfettante dello stomaco.

La MATERIA MEDICA insegna che tutti i detti farmaci abitano il nostro organismo ad uno stimolo: cessato il quale, i disturbi tornano a farsi sentire:

il "tot" (genuino), per contro, non contiene nessuna di tali sostanze;

il "tot" (genuino), non cura l'immediato sollievo, ma dà la guarigione completa in un tempo adeguato; agendo per pura graduale antiseptici delle vie digerenti, biliari ed intestinali;

il "tot" (genuino), estirpa a poco a poco le cause della stitichezza, dei cattari gastrici, della congestione di fegato, della nevrosi gastrica, ecc. Unico preventivo razionale contro le infezioni gastro-enteriche (coliche, diarree, tifo, gastro enterite, colera);

il "tot" (genuino), si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge.

GRATIS dietro semplice biglietto da visita si invia l'opuscolo sui disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente con tavola anatomica mobile, e colori, del corpo umano.

"Tot" Company, Milano.

CRONACA D'ORO

Alla Piccola Suora dei Poveri sono pervenute... I signori Alfonso e Jefferson fratelli Bettini...

Tentato furto e arresto alla vasca notatoria

Nel pomeriggio di ieri il signor Giovanni Giorgi entrava in un camerino della vasca notatoria...

Qualche po' di tempo dopo un giovane aprì il camerino stesso nel quale fu rinvenuto...

I caduti sul campo dell'onore

Sottotenente Neri Filippo di Solorolo



Nato il 12 settembre 1893 a morto a... nell'ultima decade di luglio mentre in testa al suo plotone lo incitava all'assalto di una trincea nemica.

Caporale Giuseppe Lambertini



Di questo valoroso giovane dalla metà di luglio non si hanno più notizie. Al padre di lui, signor Valentino Lambertini...

Soldato Pietro Nannoni di Bologna



A soli vent'anni, partito fino dagli inizi della guerra, nel fronte, prese parte a diversi fatti d'arme...

BIZZUNO (Lugo) 29. sera. - Nell'ospedale militare di Mantova è morto il capitano Verlicchi Francesco...

LUGO 29. sera. - Si ha notizia ufficiale della morte del tenente Mario Vittorini...

CREMONA 29. - Alle rispettive famiglie è giunta la notizia ufficiale della morte sul campo dell'onore del sergente maggiore di famiglia Dion Palmiro...

TEATRI

ARENA DEL SOLE. Ieri di giorno si è replicata La Vergine folle...

Oggi si rappresenta Il segreto di Pulcinella e questa sera Addio giovinezza...

Domani, ultima recita della compagnia, serata in onore di Emma Gramatica con La moglie di Claudio.

La Grande serata pro "Croce Rossa", a Forlì

FORLÌ 29. - È stata pubblicata il cartellone annunciatore della grande serata di beneficenza pro Croce Rossa...

Un insieme insomma di primissimo ordine, che può solo trovar riscontro nella memoria di chi nel maggio 1888...

Saluti dal fronte

24 agosto 1915. Alcuni bolognesi che combattono per la grandezza della Patria...

24 agosto 1915. Noi sottoscritti, appartenenti al drappello automobilistico...

24-8-1915. I sottoscritti bersaglieri del... battaglione ciclisti...

24-8-1915. Dalle terre redente, sotto il rombo del cannone...

24-8-1915. I militari del... reggimento fanteria mandano ai loro parenti...

24-8-1915. Inviamo a mezzo del Cavaliere i più fervidi saluti alle nostre famiglie...

24-8-1915. I sottoscritti artigiani del fronte del Trentino...

24-8-1915. Del fronte del Trentino, fra il rombo continuo delle nostre artiglierie...

24-8-1915. Inviamo a mezzo del Cavaliere i più fervidi saluti alle nostre famiglie...

24-8-1915. I sottoscritti artigiani del fronte del Trentino...

24-8-1915. Inviamo a mezzo del Cavaliere i più fervidi saluti alle nostre famiglie...

24-8-1915. I sottoscritti artigiani del fronte del Trentino...

24-8-1915. Inviamo a mezzo del Cavaliere i più fervidi saluti alle nostre famiglie...

24-8-1915. I sottoscritti artigiani del fronte del Trentino...

24-8-1915. Inviamo a mezzo del Cavaliere i più fervidi saluti alle nostre famiglie...

24-8-1915. I sottoscritti artigiani del fronte del Trentino...

24-8-1915. Inviamo a mezzo del Cavaliere i più fervidi saluti alle nostre famiglie...

24-8-1915. I sottoscritti artigiani del fronte del Trentino...

24-8-1915. Inviamo a mezzo del Cavaliere i più fervidi saluti alle nostre famiglie...

24-8-1915. I sottoscritti artigiani del fronte del Trentino...

Appello alla stampa neutrale per salvare un giornalista dal capestro

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo: Polessica (Rovigo) 27-VIII-1915. Illustrazione di D. D. D.

Leggo in questo momento sul "Resto del Carlino" d'oggi il caldo appello dell'Amphiteatro...

Sebbene abbia perfetta coscienza che la mia voce non possa avere influenza alcuna sulla sorte del povero Youschewsky...

Prova ne sia che nel dicembre 1914 vennero iniziate trattative fra Vienna e Pietroburgo per lo scambio del Youschewsky...

Un grave incendio in modenese. MODENA 29. sera. - A Ravarino la notte scorsa per causa ritenute accidentali...

L'on. Taroni volontario. LUGO 29. sera. - L'ing. Paolo Taroni già deputato del nostro Collegio...

Alla Società "Reduci" di Lugo. LUGO 29. sera. - L'Assemblea generale della Società Reduci della Patria...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di soldati romagnoli appartenenti all'artiglieria cavalli...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Un gruppo di bolognesi appartenenti al... artiglieria da fortezza...

Corriere sportivo

La riunione di corse all'Ippodromo Zappoli a beneficio della Croce Azzurra 5-8-12 settembre 1915

La Società Bolognese per Corse al trotto notifica, per notizia degli interessati...

La vendita dei palchi viene fatta esclusivamente alla residenza della Società delle 16 alle 19...

I biglietti d'ingresso tanto alla Tribuna che al Prato saranno vendibili nello stesso giorno...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO CASTIGLIONECELLO: corrono tutti gli iscritti...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

PREMIO DELLA CAPRAIA: si ritirano: Canaberti, Nijama...

Grave disgrazia aviatoria

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

La morte del tenente Bongiovanni. TORINO 29. sera. - Stamane verso le otto...

Arresto del presidente della Camera di Commercio di Verona

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

VERONA 29. sera. - Fino da ieri sera a tardissima ora si sparse per la città una notizia...

Advertisement for BAY RUM hair oil, featuring a bottle and text: LOZIONE PER CAPELLI BAY RUM DELLA CASA H. O. N. TIPO DIACCIATO PER L'ESTATE...

Publicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50

FU Cerca aiutarmi trovare qualunque mezzo a vederli: tenta venire città. Adorati, Anora mia, baciami ardentemente. 6982

CHIARENZO Pensandoti sempre sperando e amando più lieti, inviati con rezza ardentissima. 6981

CICOGNA Bene che voglia duri eterno Ecco aurore mio grande. 6987

DALLIRT Quanto ti potranno riferire dissi per allontanare sospetti. Amici, baciami. 6989

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - minimo L. 1

ISTITUTRICE francese diplomata desidero a posto. Offerte a prof. Stefano Tonani, posta, Milano. 6988

OFFERTE D'IMPIEGO E IL LAVORO Cent. 10 per parola - minimo L. 1

CERCASI signorine avendo macchina rotta. Inventa per lavori cucitura. Presentarsi ogni dalle 17-19, Piazza S. Agostino. 6990

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - minimo L. 1,50

OCCASIONE affittasi negozio mercerie, anziché tenente per sole L. 170 circa. Recchia Triestina, Clavature 7. 6994

APPARTAMENTO di 8 ambienti - Via splendide, tutte comodità moderne. D. 1350, Dirigeri portiere. 6996

FABBRICA acque gazoze artificiali di Mezzano. Fabbrica di Mezzano, Clavature 7. 6994

APPARTAMENTO sel locali verso strada, primo piano. Portiere Galliera 62. 6990

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI Cent. 10 per parola - minimo L. 1

CAMERA con pensione cara distinta signorina. Scrivere Rodolfo Natoli, posta. 6976

CAMERA ammobigliata liberissima, ed anco negoziante non cittadino, da servirsene in sole ore diurne. Obbligazione mensile. Offerte fronte posta, Bologna, libretto postale 27707. Ritiro 3 settembre. 6995

ANNUNZI VARI Cent. 20 per parola - minimo L. 2

ARGENTO oro vecchio platino gioielli poliziani Monti Pietra compere officina Triestina, via Clavature 7. 6997

30ENNE solo sposerebbe ragazza, vedova Stefano 79. scrivere simpatica. Galdini, Santo Stefano 79. 6998

ANELLO anelli brillanti formato fantasia. Inventa per sole L. 170 circa. Recchia Triestina, Clavature 7. 6994

DENTI artificiali, dentiere Vecchie, rotte, in servibili acquistarsi via Carbonara 10 D. 6999

Leggete la COLPE GIOVANI! Trattato con incisioni, consigli e metodo centrato per guare la IMPOTENZA causata da abusi, perversioni sessuali ed esaurimento nervoso. L'Autore Prof. ERM. SINGER, MILANO, Gola 1, spedite raccomandato - con allegato - contro invio di Lire quattro.

ASMA Solletico e Guarigione. Colla Sclerite e la Felvone. Via S. Luca 24, in S. Luca, Padova. Tel. 14. Spedite in busta chiusa. 6993

ESPIC Solletico e Guarigione. Colla Sclerite e la Felvone. Via S. Luca 24, in S. Luca, Padova. Tel. 14. Spedite in busta chiusa. 6993

Advertisement for Società Italiana LANGEN & WOLF MILANO, featuring a large image of a motor vehicle and text: MOTORI brevetto DIESEL MOTORI ORIGINALI "OTTO", a Gas Povero, a Gas Luce, a Petrolio, ecc. Locomobili Pompe - Trasmissioni

ULTIME NOTIZIE

Commenti inglesi all'accordo tedesco-americano Le feste di Vichy - La Germania e i rumeni

La risposta della Germania a Washington accolta con diffidenza in Inghilterra

LONDRA 29, sera. — La notizia che la Germania modificherà la sua guerra con i sottomarini solleva grande sospetto nella stampa.

Archibald Hurd noto scrittore navale scrive nella «Daily Telegraph»: Se l'assassino avverte la vittima che sta per ucciderla, e per distruggere i suoi beni, e poi eseguisce il misfatto, egli legalizzerà così il suo atto e diverrà virtuoso. Tale è la modificazione di procedura di cui l'ambasciatore Bernstorff avrebbe dato notizia al governo di Washington.

Nell'interesse del mondo intero è della più alta importanza che non sia permesso alla Germania di agire in questo modo. Vi è intenzione manifesta di coprire l'indiscreto errore suscitato dai delitti compiuti da ciascun sottomarino affondando una nave mercantile e uccidendo innocenti senza difesa. Ma che l'attentato abbia luogo con o senza avvertimento è una questione di puro dettaglio. Le regole marittime internazionali prescrivono che le navi mercantili siano fermate, perquisite, e non vengano affondate altro che se è impossibile condurle dinanzi al tribunale delle prede.

Hurd ricorda che l'«Endem» osservò queste regole. La Germania quando non ebbe più incrociatori per inseguire le navi mercantili adottò un'altra procedura, servendosi di navi che oltre ai cannoni e ai siluri come l'«Endem» possiedono il potere addizionale di sfuggire ad attacchi immergendosi nelle acque.

L'«Endem» stazzava 3592 tonnellate e aveva 24 nodi possedeva tubi per torpedini e cannoni. I sottomarini tedeschi di ultimo modello dislocano tonnellate 1200 e filano 24 nodi; hanno meno cannoni e più tubi per torpedini che non l'«Endem». E' una pura questione di comodità per la Germania. Ma inviando sulla strade commerciali questi nuovi incrociatori le navi dell'armata tedesca hanno la sfrontatezza di pretendere di avere il diritto di violare tutte le leggi divine e umane e di commettere assassini e attentati in pieno mare. E' questo l'ultimo grado al quale una potenza si sia finora abbassata.

Il significato dell'iscrizione al Reichstag "Al popolo tedesco,"

ZURIGO 29, sera (F. R.). — Il Lokal Anzeiger dice che bisogna constatare esplicitamente che allorché il presidente chiuse la sessione del Reichstag con l'evviva alla patria e al popolo tedesco, tutti i deputati si alzarono. Il giuramento di fedeltà fatto in questa forma destò un vero entusiasmo. Il giornale ne trae la sicurezza che il Reichstag quando si riunirà il 20 novembre darà ragione con tutta la sua opera alla iscrizione che sarà posta dinanzi all'edificio del parlamento tedesco. Il fatto che l'imperatore Guglielmo ha deciso che sull'edificio del Reichstag sia posta l'iscrizione «Al popolo tedesco», è commentato largamente dalla stampa che ricorda come appena compiuto il palazzo fosse sorto un vivace dissidio a proposito di questa iscrizione. Era stato diviso cioè che essa dovesse suonare precisamente al popolo tedesco, ma poi l'imperatore non lo volle e anche alcuni uomini di stato avevano rilevato che una simile iscrizione era anticostituzionale giacché nell'edificio non solo risiede il Reichstag ma anche il consiglio federale rappresentante i principi federati che non appartengono al popolo.

Il Lokal Anzeiger dice che la decisione del Kaiser rinvigorisce l'impressione di piena concordia esistente fra il Kaiser e il popolo, fra i partiti e il governo.

La Frankfurter spera che non si tratti di una pura formalità ma che veramente sia l'inizio di un nuovo sviluppo politico che dia al popolo ampi diritti di libertà in tutti i campi.

Ancora minacce tedesche alla Rumenia

ZURIGO 29, sera (F. R.). — Il corrispondente da Sofia delle Munchener Neueste Nachrichten telegrafa di essere stato ricevuto dal presidente dei ministri Radoslavoff il quale ha fatto queste dichiarazioni: Noi compriamo il nostro dovere. Lo vedrete. Forse lo sviluppo delle cose può sembrarvi lungo, ma verrà il giorno della soluzione. Il ministro parlò poi del Re colle parole della più cordiale ammirazione. Tornato a casa — conclude il corrispondente — appresi che il ministro della guerra si ritirava dal suo ufficio. Il tempo che si impiega qui a prendere una decisione — aggiunge il corrispondente — sembrerà lungo secondo i criteri tedeschi, ma non bisogna dimenticare che la Bulgaria è vincolata da vicini ad essa ostili. I questi principali della situazione sono i seguenti: la Bulgaria vuole la Macedonia sino al Danubio, così sarà appreso al traffico il suo commercio.

A proposito della situazione balcanica, la Vossische Zeitung reca che vi sono vari indizi che tenderebbero a dimostrare che la Rumenia per incarico della Quadruplice adotterebbe il provvedimento di tenere in isacco i bulgari o essi nel perseguire gli scopi della loro politica nazionale si decidessero a marciare contro i serbi. Queste notizie dalla Rumenia danno sui nervi ai giornali tedeschi. Le Munchener Neueste Nachrichten ritornano sull'argomento per ripetere i rimproveri e le minacce all'indirizzo del gabinetto e del popolo rumeno. Sembra leggere gli articoli che lo stesso giornale dedicava all'Italia alla vigilia della nostra guerra. Che la Rumenia, — prosegue il giornale — sotto la pressione della Russia non abbia mantenuto i suoi impegni di alleanza verso gli imperi centrali si può comprendere, ma si poteva sperare almeno in una benevola e sincera neutralità e che non avrebbe posto impedimento alla guerra dei suoi amici. Ma il governo rumeno non fece questo, anzi col diavolo del transito della esportazione delle granaglie rumene cercò di danneggiare le potenze centrali. Noi abbiamo potuto fare a meno delle granaglie rumene e anche la Turchia potrà rinunciare al transito delle munizioni.

Il giornale, accennato poi che il divieto di esportazione delle granaglie viene tolto ma fu accompagnato da dazi venne tolto ma fu accompagnato da dazi di esportazione, dice: La Germania e l'Austria non hanno bisogno delle granaglie rumene e non permettono che si imponga loro delle condizioni insensate come quella di acquistare il superfluo del raccolto rumeno. Una parte del raccolto dell'anno scorso non è certo migliorata in seguito al giacimento nel magazzino. Se la Rumenia non abolirà i dazi noi rinunceremo al grano rumeno; se mai i rumeni ringrazieranno il loro governo e la loro politica di rovinare l'agricoltura del paese.

Fra Austria e Serbia Lavori nemici interrotti e distrutti dai serbi

NISCH 29, matt. — I serbi hanno distrutto i lavori di difesa del nemico sulla fronte del Danubio nella grande isola verso Mala Strachova, e sulla fronte della Sava verso Iostichian Bara dinanzi a Skel. Nello stesso giorno fu interrotto dai serbi il lavoro del nemico nell'isola di Meldva sul Danubio e sulla riva sinistra della Sava a valle dell'isola Micharska Ada.

Austriaci scambiati per nemici e uccisi dai compatriotti

PARIGI 29, sera (M. G.). — Il Journal riceve da Pietrogrado che gli austriaci si uccidono fra di loro. Si racconta infatti che una pattuglia russa avendo incontrato un gruppo di soldati austriaci nella regione del fiume Ziota-Lipa, questi ultimi fuggirono precipitosamente per mettersi al coperto nelle loro trincee. Al loro arrivo gli austriaci credendo ad un attacco improvviso li accolsero con un fuoco di fucile. Si ebbero parecchi morti e non fu che in seguito a lunghe trattative che il fatale equivoco venne dissipato.

Piroscato norvegese aggredito da un sottomarino tedesco

LONDRA 29, matt. — Il Daily Mail ha da New York: Il piroscato norvegese Capor dichiarò che trovandosi il giorno 12 nelle acque inglesi fu cannoneggiato da un sottomarino tedesco. Una granata scoppia a tribordo sul ponte.

La festa italo-francese a Vichy Un telegramma a Salandra e Sonnino

VICHY 29, sera. — La città è imbandierata. La popolazione fece oggi entusiastiche accoglienze all'ambasciatore d'Italia on. Tittoni, venuto appositamente da Parigi per assistere alla grande festa di domani a beneficio della Croce Rossa francese ed italiana. Si trovavano alla stazione, a ricevere l'on. Tittoni, il prefetto del dipartimento dell'Allier, generali in grande uniforme, tutte le autorità civili e militari della città e del dipartimento in forma ufficiale.

All'arrivo del treno l'on. Tittoni è stato accolto dal suono della marcia reale italiana ed è stato introdotto nella sala d'onore dove hanno avuto luogo le presentazioni. Il prefetto ed il sindaco hanno dato il benvenuto all'ambasciatore italiano, il quale ha risposto ringraziando. Si è formato quindi un imponente corteo con musiche e i rappresentanti delle società civili e militari, che fra fittissime ali di popolo ha accompagnato l'on. Tittoni alla residenza prefettizia fra continue commoventi acclamazioni all'Italia.

Stasera l'on. Tittoni è stato invitato dalle autorità ad assistere ad un pranzo di dodici coperti, alla fine del quale il prefetto dell'Allier ha inneggiato alla Italia, al Re, alla Regina, alla famiglia Reale, all'Esercito, alla Marina d'Italia e al generalissimo conte Cadorna. L'on. Tittoni ha risposto ringraziando. La festa di domani si preannuncia una grande manifestazione della carità di questa patriottica popolazione.

La sera stessa sessanta giornalisti francesi, italiani, inglesi, americani, portoghesi e belgi, qui convenuti per la solennità odierna, riuniti a fraterno banchetto, spedirono un telegramma agli onorevoli Salandra e Sonnino, col quale rendendo omaggio all'eroico Re d'Italia, al glorioso esercito, e alla gloriosa marina italiana, ed associandosi alle onoranze rese all'on. Tittoni, salutano nei due ministri italiani i fondatori della più grande Italia.

Telegrammi inneggianti alla vittoria degli alleati furono spediti a Poincaré ed a Viviani.

Il Giappone provvederà munizioni alla Russia

NEW YORK 29, sera. — Un dispaccio da Tokio annuncia che il Giappone decide di utilizzare tutte le risorse a sua disposizione, governative e private, per aumentare la produzione delle munizioni da guerra per gli alleati, e specialmente per la Russia.

Sei milioni di russi fuggiaschi dinanzi all'invasione nemica

LONDRA 29, ore 24 (M. P.). — Un'ondata di popolazione fuggiasca russa verso est davanti alla avanzata germanica in Russia, che si abbatte via via su città una volta prospere ed oggi deserte, quasi vuote di abitanti. Il corrispondente dell'Observer da Pietrogrado calcola a sei milioni questa orda di fuggiaschi che si rovesciano nell'interno ed aggiunge che il numero cresce ogni giorno. Secondo lui, si troverebbe entro pochi giorni sotto l'amministrazione tedesca anche Wilna, antica e leggendaria capitale già sede della famosa dinastia dei Jagelloni e già meta di ambizioni teutoniche nel medio evo. Egli si sente tuttavia sicuro che per le vaste pianure verso cui si getta l'esercito russo, questo rimarrà inalterato ed inafferrabile e probabilmente Hindenburg, di fronte all'incubo dell'autunno abbandonerà il sogno di afferrarlo e si trincererà sul Bug e sul Niemen liberando truppe per altri teatri della guerra.

Lo sciopero nel Galles Ottimiste notizie da Londra

PARIGI 29, matt. — Il Matin ha da Londra: Si afferma che sarà prontamente dissipato il malinteso esistente tra i minatori del paese di Galles. Lo sciopero è impossibile nelle masse dei minatori. Grande quantità di operai addetti alle miniere di carbone del Galles è discesa oggi nei pozzi.

Il Comitato centrale dei ferrovieri italiani e i tre milioni del Governo

ANCONA 29, mattina. — Il Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri italiani nella sua ultima riunione prendeva in esame la disposizione del Governo che fissava il contributo di tre milioni a compenso delle maggiori prestazioni fornite dal personale ferroviario nel periodo febbrile della mobilitazione e successivo stato di guerra e veniva nella seguente deliberazione:

Stabilito che esorbita dalla competenza del Comitato Centrale il decidere o comunque influire sullo storno di somme spettanti ai suoi rappresentanti senza che questi abbiano avuto il modo di efficacemente discutere la cosa e far conoscere con precisione il proprio pensiero, osserva ai compagni:

1.° che le rinunzie, di cui non si discute la portata del sentimento, comparse in questi giorni attraverso la stampa o sono udite, perché pronunziate da chi nulla di fatto rinunziava, o di valore relativo, quando rappresentavano il semplice augurio di pochi ad una azione collettiva dei nostri compagni.

2.° si rileva, come già altri, che se può essere lecito rinunziare a gratificazioni non è consentito nella stessa guisa agire per compensi dal personale vivamente inteso e già in diverse circostanze reclamati;

3.° che è onesto prendere atto che il Governo, valutando, come mai fino ad oggi, colla dovuta serenità sbrindata da ogni visibile preconcetto, l'opera della nostra classe e comprendendo meglio che per lo passato l'anima dei ferrovieri ha rifiutato suo dovere retribuire le maggiori e straordinarie prestazioni date dal personale con non lieve disagio individuale e sacrificio finanziario, dopo aver rinchiuso nei campi di concentrazione migliaia di persone, la polizia austriaca si è data a perseguitare le povere madri che hanno i figli oltre il confine austriaco, le rendono responsabili di quelle fughe di quelle diserzioni.

Le lettere che queste povere donne ricevono tratto tratto per la via della Svizzera sono pezzi d'appoggio per i nuovi odiosi processi, per le nuove persecuzioni. In parecchie famiglie, composte di sole donne, comparvero commissari di polizia con l'ordine di perquisizione e procedettero ad arresti e ad interrogatori. A molte è stato intimata la chiusura del negozio e perfino il sequestro del denaro che custodivano in qualche cassetto. Queste visite furono molto frequenti nella seconda metà di agosto e vi sono molte famiglie che si trovano in preda alla disperazione, e che debbono chiudere casa per andare nei campi di concentrazione.

Tutti allo sbarco vennero fatti segno ad una calorosa ed entusiastica dimostrazione da parte del Comitato « Pro Patria » e dalla rappresentanza del distretto militare, che largamente provvide per una buona colazione a tutti i rimpatriati.

I volontari, con una splendida bandiera tricolore donata loro dalle donne di Mendoza percorsero poi la città sollevando enorme entusiasmo e dimostrazioni di simpatia.

Altri 1400 riservisti e 100 volontari vengono dall'America per combattere

GENOVA 29, ore 24. — E' giunto il piroscato Garibaldi con 1400 italiani rimpatriati dall'Argentina per rispondere all'appello della mobilitazione. Sullo stesso piroscato sono pure arrivati oltre 100 italiani sudditi stranieri americani i quali tornano in patria per arruolarsi volontari per andare a combattere contro l'Austria.

Tutti allo sbarco vennero fatti segno ad una calorosa ed entusiastica dimostrazione da parte del Comitato « Pro Patria » e dalla rappresentanza del distretto militare, che largamente provvide per una buona colazione a tutti i rimpatriati.

I volontari, con una splendida bandiera tricolore donata loro dalle donne di Mendoza percorsero poi la città sollevando enorme entusiasmo e dimostrazioni di simpatia.

L'arrivo a Torino delle ambulanze della Croce Rossa offerte dall'Inghilterra

TORINO 29, notte. — Stasera alle 19 è giunto alla stazione di Porta Nuova il treno speciale che trasporta le auto-ambulanze della Croce Rossa che l'Inghilterra offre all'Italia coi volontari inglesi che condurranno gli automobili agli ordini del loro comandante lord Mouson. Collo stesso treno è giunto pure il senatore Nathan che erasi recato a ricevere la colonna a Modane. Erano presenti all'arrivo la presidenza della Croce Rossa, vari membri del comitato, le autorità civili e militari e il tenente Leumann di Torino addetto alla missione inglese. La stazione era tutta imbandierata coi colori inglesi e italiani. Dopo un ricevimento i volontari inglesi furono condotti a visitare la città. Pochi alle 20 al ristorante della Stazione vi fu un pranzo offerto dal comandante del corpo di armata che pronunciò elevate parole in nome del governo e del ministro della guerra. Risposero con triplice urrà i volontari inglesi. Gran folla applaudì calorosamente la missione che stasera stessa con treno speciale parte per il fronte.

La morte della marchesa Zappi Morri

LAZIO 29, mattina. — Questa mattina, dopo breve malattia, moriva la marchesa Virginia Zappi vedova Morri. Era sorella del senatore marchese Luigi Zappi. Nostri concittadini di elezione, fu donna fornita di ogni più alta e nobile virtù, di sentimenti generosi e patriottici.

Lasciò nel dolore un figlio, una figlia e il fratello.

"Doberdò è sinonimo di inferno" per gli austro-ungheresi

(Nostra servizio particolare)

ZURIGO 29, sera (F. R.). — Doberdò è sinonimo di inferno per gli austriaci; lo dice un corrispondente del «Lokal Anzeiger», che sul fronte dell'Isonzo vide tre ungheresi feriti. Sedevano su una panca e ritornavano a poco a poco alla vita. Stavano muti, quasi non comprendessero ancora ciò che avveniva intorno a loro, quasi non sapessero distinguere se vivevano o se fosse per finire il loro ultimo sogno. Un ungherese che è con noi domanda: Siete feriti gravemente? — Doberdò. — Di protettivi o di shrapnels? — Doberdò.

Non domandiamo altro. Non sanno dire che il nome dell'infernale Doberdò. Non udii mai pronunciare il nome di Doberdò come lo si pronuncia qui. Viene pronunciato in tono basso. Chi lo dice si fa il segno della croce. Mentre scrivo sull'altipiano di Doberdò rimbombano i cannoni. E' facile dire romano i cannoni. I tre «honved» ungheresi ne sanno qualche cosa di più, ma non possono esprimersi. Dicono soltanto: Doberdò.

Per i profughi triestini che scrivono alle loro famiglie

ROMA 29, sera. — Un profugo triestino degli ultimi arrivi ha detto a un redattore di un giornale che bisognerebbe raccomandare validamente a tutti i profughi e specialmente a quelli che hanno disertato per arruolarsi sotto la bandiera nazionale italiana, di essere molto cauti nello scrivere alle loro famiglie a Trieste. Nessuna illusione, nessuna metafora, nessuna circolazione di frasi che possano gettare qualche sospetto. La polizia austriaca è sospettosa all'eccesso, e su ogni frase, talvolta innocentissima, ricama un processo. Dopo avere espulso tutti i respinti, dopo aver mandato ai vari fronti tutto l'elemento civile, dopo aver rinchiuso nei campi di concentrazione migliaia di persone, la polizia austriaca si è data a perseguitare le povere madri che hanno i figli oltre il confine austriaco, le rendono responsabili di quelle fughe di quelle diserzioni.

Le lettere che queste povere donne ricevono tratto tratto per la via della Svizzera sono pezzi d'appoggio per i nuovi odiosi processi, per le nuove persecuzioni. In parecchie famiglie, composte di sole donne, comparvero commissari di polizia con l'ordine di perquisizione e procedettero ad arresti e ad interrogatori. A molte è stato intimata la chiusura del negozio e perfino il sequestro del denaro che custodivano in qualche cassetto. Queste visite furono molto frequenti nella seconda metà di agosto e vi sono molte famiglie che si trovano in preda alla disperazione, e che debbono chiudere casa per andare nei campi di concentrazione.

Dieci anni di lavori forzati per aver compiuto un atto di pietà

PARIGI 29, sera (M. G.). — Il Petit Parisien riceve da Le Havre: «Si apprende che il tribunale tedesco di Namur ha condannato il conte Giorgio di Beaufort, borgomastro di Orlon, a 10 anni di lavori forzati per alto tradimento. In realtà il conte Beaufort ha commesso il reato di dare asilo a un soldato francese ferito.

(Nostra servizio particolare)

Il mercato CESENA

GRUGLIANO. — Grano da L. 39 a 39,50 — Granturco da L. 29 a 29,25 — Fava da L. 55,75 a 57,00 — Fagioli da L. 37,50 a 37,50 — Avena da L. 29,50 a L. 29,75.

LEGNA da fuoco da Lire 2,60 a 4,75.

FORAGGI. — Fieno da L. 7 a 8 — Paglia da Lire 4 a 4,35.

FARINE. — Farina di frumento a L. 42. — Farina di granturco a L. 35.

PANE. — Panifilo comunale: 1.° qualità a L. 0,60; 2.° qualità a L. 0,46. — Pane privato: 1.° qualità a L. 0,75; 2.° qualità a L. 0,50.

BESTIAME da macello a peso vivo. — Buoi da L. 158 a 168 — Vacche da L. 154 a 162.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

ALCHEBIOGETO

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE

SI USA IN QUALUNQUE STAGIONE E GUARISCE RADICALMENTE

L'ANEMIA - LA NEVRASTENIA - LA DEBOLEZZA - L'INAPPETENZA